



Domenica 10 marzo

ogni sezione si impegni nella diffusione elettorale dell'Unità

RHODESIA: oggi impiccano altri 7 africani?

A pagina 11

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



James Dhlamini e Victor Mlambo, due dei tre africani assassinati dai razzisti rhodesiani, nonostante la grazia concessa dalla regina Elisabetta

PENSIONI: POSSENTE E UNITARIA RISPOSTA OPERAIA AL GOVERNO PER UNA SERIA RIFORMA

Milioni di lavoratori hanno scioperato

La giornata di lotta proclamata dalla CGIL - Scioperi generali in decine di città - Cortei di giovani lavoratori e studenti - Il grande comizio nel centro di Roma - 35 mila in piazza a Bologna e 30 mila a Firenze - I metallurgici della FIOM, FIM e UILM uniti hanno bloccato le aziende milanesi - La protesta dei minatori sardi e siciliani - Manifestazioni di braccianti e coloni in tutto il Sud - Amendola al Parlamento: i pensionati non devono pagare i costi di una riforma insufficiente - Il governo costretto a porre due volte la fiducia

Risposta unitaria

IL «NO» CHE IERI, in tutta Italia, la classe operaia ha detto alle proposte governative sulle pensioni, risuonerà a lungo nelle orecchie di quei pochi (e tra questi il crumiro Popolo) che alla vigilia avevano dato per «fallimentare» l'iniziativa della CGIL.

Le parole d'ordine, lanciate dalla CGIL, sono state premiate da un successo unitario splendido. Alla FIAT di Torino, la lotta unitaria ha spinto a dire «no» al governo non solo la UIL ma perfino il sindacato SIDA.

IN FONDO LA LEZIONE contenuta nella vicenda di lotta per le pensioni che ormai da settimane è al centro di una appassionata tensione della classe operaia, è una lezione di fiducia nella lotta e nell'unità attorno a grandi obiettivi di riforma.

NELLE STESSE ORE in cui milioni di lavoratori rispondevano all'appello unitario della CGIL e degli altri sindacati aderenti alla lotta, in Parlamento i comunisti davano energicamente battaglia sugli stessi temi, strappando già alcuni miglioramenti alla legge.

Maurizio Ferrara

Primi successi della battaglia dei comunisti alla Camera

Dal Paese al Parlamento: l'opposizione alla legge del governo per le pensioni si è espressa mercoledì e ieri in una potente protesta che ha scosso persino la consueta sicumera dei Moro e del Colombo.

TORINO:

Bloccata la Fiat In sciopero anche la UIL

A pagina 5

Cariche poliziesche contro gli universitari a Torino



Mentre l'agitazione degli studenti universitari continua e si allarga ad altri atenei, gravi episodi di violenza poliziesca si sono verificati ieri a Torino, dove un corteo di 4.000 giovani è stato selvaggiamente aggredito davanti a Palazzo Campana e successivamente davanti alle sedi della «Stampa».

Hanno aperto le due giornate di lotta, mercoledì, i 300 mila metalmeccanici milanesi che, con la loro unità totale, hanno smentito nel modo più bruciante il padronato nel suo desiderio non nascosto di vedere andare in frantumi il processo unitario.

I due milioni di coloni e braccianti mai come ieri sono stati vicini alla classe operaia dell'industria. Per i loro aumenti e per quella parità città-campagna per cui si battono da anni, i lavoratori agricoli non hanno chiesto, nelle centinaia di comizi e cortei, i soldi degli operai ma i debiti contributi del padronato agrario; non altra assistenza statale, ma una politica economica che tolga al padronato il sostegno delle centinaia e migliaia di miliardi che il governo gli regala.

Operai dell'industria e braccianti, in molti casi anche contadini, sono del resto confluiti nelle stesse imponenti manifestazioni di Napoli, Firenze (30 mila a Piazza della Signoria), Bologna (35 mila), Roma (decine di migliaia), Genova, Bari e di decine di altri capoluoghi. Intere categorie - come i 500 mila alimentaristi, in sciopero per 4 ore, e i minatori di Sicilia e Sardegna - hanno portato il loro contributo a un movimento che mobilita milioni di lavoratori attivi accanto ai 7 milioni di pensionati, alle generazioni anziane che attendono giustizia.

La spinta del paese si è riflessa nel drammatico dibattito alla Camera dove sono intervenuti, per il PCI, i compagni Giorgio Amendola, Sullot e Biagini. Il governo, in difficoltà di fronte ai dissenzi aperti nella sua stessa maggioranza, è stato costretto a porre per ben due volte la fiducia nelle votazioni di ieri alla Camera.

A PAGINA 4 e 5



L'unità è stata l'elemento caratterizzante della giornata di lotta decisa dalla CGIL. Agli scioperi, alle manifestazioni e ai cortei svoltisi in tutto il Paese hanno aderito lavoratori e pensionati di tutte le correnti sindacali. A Torino ha partecipato allo sciopero anche la UIL. A Milano mercoledì si è svolta una compatta assemblea dei metalmeccanici su decisione della FIOM, FIM e UILM. Nella foto: la possente manifestazione dei metallurgici milanesi

Dichiarazione di Terracini e Ingrao: la legislatura si chiude nel marasma

Non resta che prendere atto dello stato a cui il centro sinistra ha portato le cose e andare al giudizio del voto popolare - Domani al Senato inizia il dibattito sullo scandalo del SIFAR

A pagina 2



la segnaletica di Westmoreland

BISOGNA riconoscere che un generale come Westmoreland finora non si era mai visto. Venuto su in un ambiente, quello dei generali, dove il motto di ognuno è: «Io lo avevo detto», il nostro Westy, invece, passa i suoi giorni a ripetere: «Chi l'avrebbe mai detto?», e la sua non è una vita, è una eterna e inarrestabile caduta dalle nuvole.

Se poi leggette con l'attenzione che meritano le cronache della guerra nel Vietnam, vedete che i Viet comunisti sempre «dove tutti meno se li aspettavano» e siccome quel «tutti» si riferisce ai generali americani che

sono nel Vietnam appunto per aspettarsi, viene da chiedersi che cosa stanno a fare quei lasagnoni, con quello che costano di stantie, così lontani da casa. Secondo indiscrezioni attendibili, una delle maggiori occupazioni di Westmoreland consiste nel classificare i centri del paese in «violabili» e «inviolabili». La sua idea sarebbe che se il nemico avesse un minimo di educazione, dovrebbe attaccare soltanto le città «violabili». Più che mettere dei cartelli, che cosa si deve fare? Invece il FNL, trascurando altezzosamente la segnaletica, martedì, per esempio, ha vio-

Rientrata da Budapest la delegazione del PCI

E' rientrata ieri pomeriggio a Roma, con un aereo proveniente da Zurigo, la delegazione del PCI capeggiata dal compagno Enrico Berlinguer, membro della Direzione e dell'Ufficio politico, e comprendente i compagni Carlo Galluzzi della Direzione e responsabile della Sezione Esteri, e Michele Rossi della Sezione Esteri, che ha partecipato all'incontro consultivo di Budapest dei partiti comunisti e operai.

Fortebraccio